

# Nuova Pirubi, Delrio garantisce «Quattro corsie fino a Trento»

Il ministro rassicura i veneti: «I soldi li metterò la Brescia-Padova»

**TRENTO** Il collegamento tra Veneto e Trentino che ha scalzato la Valdastico Nord non è uno specchietto per le allodole. Sarà una strada a quattro corsie e verrà realizzata con i soldi della concessione della Brescia-Padova anche se non incasserà pedaggi. Parola del ministro Graziano Delrio, che ha voluto rassicurare così la stampa veneta.

La firma dello storico accordo tra Trentino, Veneto e governo ha suscitato più di una perplessità in Veneto. Il presidente della A4 Holding, Attilio Schneck, la scorsa settimana non ha usato giri di parole. «Non avrei firmato quell'accordo nemmeno con la pistola alla nuca. Ci hanno preso per i fondelli, quell'opera non si farà mai». L'intesa faticosamente raggiunta prevede di elaborare entro due anni un progetto alternativo di collegamento tra Veneto e Trentino che non sia più autostradale, come era la Valdastico Nord, ma che colleghi Astico a Levico e da qui dreni il traffico della Valsugana con una bretella che finisca per ricongiungersi alla statale del Brennero nei pressi di Mattarello. I dubbi di Venezia non sembrano peregrini visto che, solo per citare uno dei problemi, gli amministratori della Valsugana si sono già opposti al nuovo progetto, che pare prioritariamente orientato a garantire due anni di proroga della concessione autostradale della Brescia-Padova.

Il ministro, però, assicura che non si tratta di un diversivo. «Il tema è molto semplice. Abbiamo bisogno di un collegamento a nord del Veneto



**L'incontro a Trento** Il ministro graziano Delrio insieme all'assessore Mauro Gilmozzi nella sala della giunta (Caranti)

## I dubbi

Si teme che l'opera serva in realtà soltanto a prendere tempo

## I problemi

Le perplessità riguardano il via libera degli enti locali e la sostenibilità finanziaria

con il Trentino, un collegamento stradale. Non capisco quale sia la perplessità: voglio per forza pagare quel raccordo con il pedaggio? Non mi pare sia questo il problema: che la strada sia a pedaggio o no — afferma Delrio — non è importante. Quello che conta è che sia fruibile e che svolga le funzioni per cui è stata pensata. Stiamo valutando questa ipotesi che ci pare molto meno costosa, ma questa è una filosofia generale del ministero: non è solo la Valdastico, stiamo revisionando tutti i progetti faraonici che hanno poca possibilità d'essere realizzati. Da 40 anni si parla sempre delle stesse strade: da quanto si parla della Valdastico? La conclusione: vogliamo una soluzione».

Si abbandonerebbe un progetto, quello autostradale, de-

finito «faraonico», ma non l'idea del collegamento. «Per il Veneto manteniamo l'impegno a dare un corridoio percorribile, sicuro e a doppia corsia. Non una stradina di montagna. Ma lavoriamo nell'ottica di avere una soluzione facilmente raggiungibile, e finalmente cantierabile».

Nessun dubbio sul fatto che A4 sarà in grado di finanziare la nuova opera, che nelle intenzioni italiane dovrebbe prendere il posto della Valdastico negli impegni per il rinnovo della concessione presi a Bruxelles. Le risorse sono un dovere dell'autostrada A4, quindi sono sicure: non c'è un tema di incertezza sulle risorse. E se il progetto costerà meno, sarà più facile farlo».

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

● Dopo decenni di dibattiti, la scorsa settimana il progetto della Valdastico Nord è stato messo da parte

● Per non scontrarsi con la contrarietà di Trento, ma garantire a Venezia il collegamento chiesto da anni, si è deciso di studiare un nuovo percorso, non più autostradale che unisca Astico a Levico

● In Veneto molti temono che l'accordo non sia altro che una tattica dilatoria, ma che non vi siano le condizioni materiali perché la strada si faccia